



Bilancio Sociale e di Missione 2007



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività.

Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale.

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interessi. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

Contrappeso della globalizzazione - 1999

“Le Banche di Credito Cooperativo sono sulla linea del futuro. Sono il contrappeso della globalizzazione: il loro compito è dare ai singoli il gusto di sentirsi protagonisti e responsabili del proprio destino.

La realtà del Credito Cooperativo, che non è realtà sociale, come si usa dire con un'espressione molto vaga, ma è realtà di cuori e di coscienze, di coscienze ricche, di coscienze libere. Libere e pertanto capaci di scoprire liberamente la verità.

Credere al valore del singolo, ribellarsi al potere di pochi è la novità che portate. Dovete sapere e far sapere dove vanno i vostri capitali.

Siete nati per sfidare il mondo con profezia. Le vostre cooperative siano elemento di unità e di scambio tra gli uomini. Perché i pensieri di chi governa l'economia vanno oltre l'economia.

Non deve accadere che il tempo consumi e logori l'entusiasmo e la fiducia.

Ma quando si è insieme e c'è fiducia e si collabora; e quando non c'è la corsa ad affermare se stessi ma si intende mettersi al servizio degli altri; quando c'è questo amore grande; quando l'io viene temperato dal noi; allora nascerà qualcosa.

Il denaro è preziosissimo, ma lo è anche perchè rende l'io più prezioso dell'altro. Non perchè permette ad uno di comandare e di rendersi padrone del mondo intero. Bisogna avere coraggio di dire di no con tutta l'anima a chi crede di valere di più perchè ha di più.”

**(Cardinale Ersilio Tonini,
Arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia)**



Noi della BCC della Romagna Occidentale

L'azione socio-economica è determinata da regole e relazioni che uniscono le persone, sia come individui che come gruppi, associazioni o istituzioni.

La nostra cultura rappresenta la nostra identità, ci consente di "coltivare" l'animo umano e di incidere nei processi di sviluppo.

Il Bilancio Sociale di Missione 2007 della nostra Banca è stato realizzato rispettoso dei nostri principi fondanti. La rendicontazione si propone di evidenziare la ricerca della coerenza tra identità della nostra BCC, strategie e prassi seguite in termini qualitativi e quantitativi.

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, come previsto dall'articolo 2 dello Statuto Sociale,

persegue in particolare il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e del territorio, promuove lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio al fine di costruire il bene comune.

I nostri ideali non devono essere solo censiti nell'albo dei principi, ma realizzarsi attraverso strategie operative e gestionali tali da caratterizzarci come *banca differente*, ovvero Banca di Credito Cooperativo.

Il Presidente
Luigi Cimatti



Perchè la BCC è

LA NORMATIVA

La normativa che riguarda la Banca di Credito Cooperativo/Cassa Rurale è definita dal Testo Unico Bancario del 1993 e dalle disposizioni della Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Da tali prescrizioni si evince che la Banca di Credito Cooperativo è l'unica banca mutualistica ed è tra le poche banche completamente locali.

In particolare, le specificità della BCC riguardano:

- *l'ammissione della compagine sociale* (i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca);
- *i vincoli all'operatività con i soci* (ovvero l'obbligo di realizzare almeno il 50% dell'attività creditizia con i soci);
- *i limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori di tale competenza* (il 95% dell'attività di erogazione di cre-

dito deve essere svolta obbligatoriamente nel territorio);

- *l'obbligo di destinazione degli utili e forti limiti alla distribuzione degli stessi* (almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli.

Per la BCC, che non si finanzia sui mercati, questo è l'unico modo per costruire il proprio sviluppo).

I soci

Per la BCC, i soci non sono meri azionisti.

Essi contano per ciò che sono, non per il capitale che possiedono.

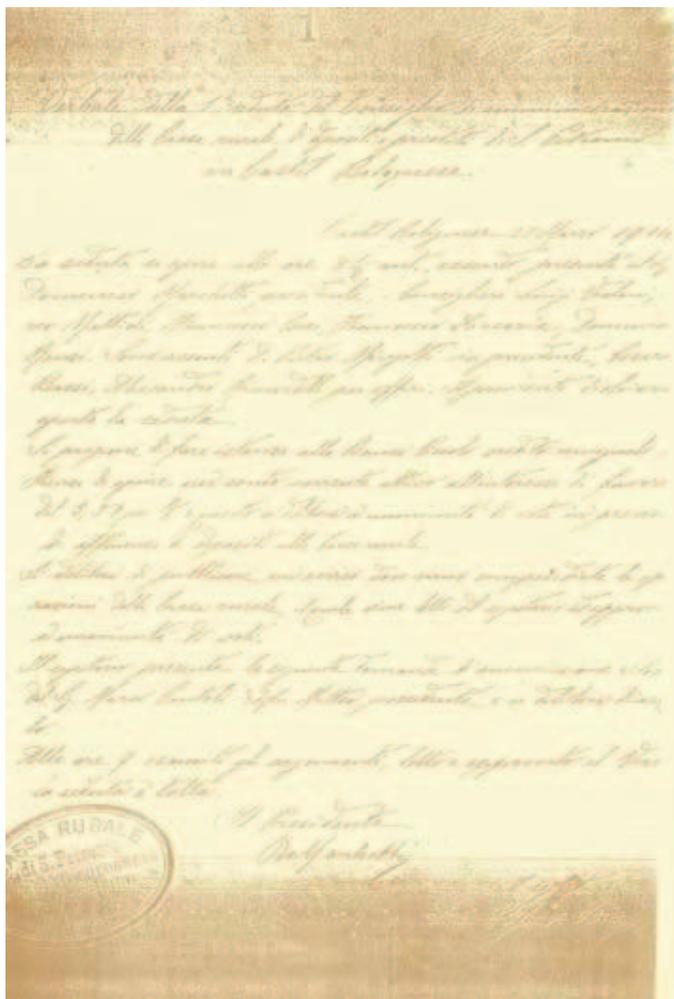
Ogni socio, infatti, ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità del capitale posseduto.

Questo non può essere superiore, per valore nominale, a 50 mila euro, limite che, nell'ottica della mutualità, mira ad evitare la disparità tra i soci.

L'obiettivo dei soci non è l'acquisizione di un guadagno sotto forma di dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

La competenza territoriale

La competenza territoriale, definita nello Statuto, comprende i comuni nei quali la banca ha la sede legale e le succursali, nonché le zone limitrofe, in modo che vi sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che svolgono la



una banca differente

loro attività nella zona in cui la BCC svolge la propria operatività.

La destinazione degli utili

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile netto, il Testo Unico Bancario del 1993 stabilisce che

- almeno il 70% deve essere destinato a riserva legale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto della rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci, deve essere destinata a fini di beneficenza o mutualità.

La disciplina della distribuzione di utili ai soci è integrata dalle disposizioni stabilite dal nuovo diritto societario, che per la BCC, in quanto cooperativa a mutualità prevalente, fissa un limite alla distribuzione dei dividendi.

Altrettanto rilevante, nella riaffermazione dell'identità mutualistica della BCC, è la normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici e quindi della coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la categoria.

In ordine al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23.12.2005 che disciplina la vigilanza cooperativa, è importante sottolineare che:

- la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della corretta applicazione dei

requisiti mutualistici, assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;

- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di amministrazione e direzione suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica della BCC verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sono specificatamente individuati nel Decreto Ministeriale.

Nei primi mesi del corrente anno la nostra Banca di Credito Cooperativo è stata sottoposta, tra le prime in Emilia-Romagna, alla revisione cooperativa, che si è conclusa con un giudizio "positivo".



I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il

fondamento;

- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;

- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

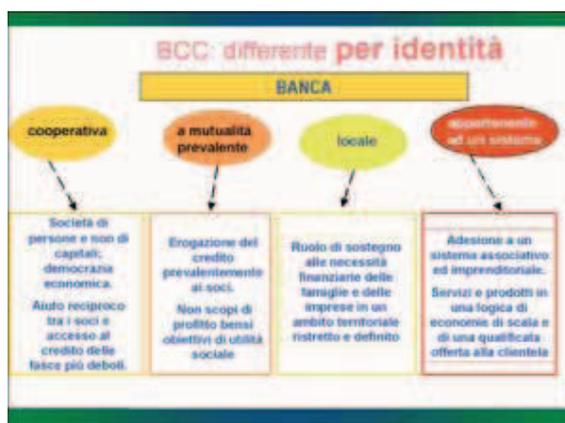


L'IDENTITÀ

E' sulla base di queste differenze, normative e valoriali, che si è costruita l'identità della Banca di Credito Cooperativo, i cui punti fondamentali sono essenzialmente tre:

- *la partecipazione democratica,*
- *la mutualità,*
- *la territorialità.*

Dunque, la BCC, in quanto modello esclusivo di banca cooperativa mutualistica del mercato, è davvero un'impresa unica ed originale.



UNA STORIA "CONTROCORRENTE"

La storia ultracentenaria del Credito Cooperativo è fatta di macrostorie e di microcrediti.

La prima Cassa Rurale italiana nacque il 20 giugno 1883 a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico del-

l'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli anni avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Le Casse Rurali sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e

di un progetto. La **necessità** era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La **sollecitazione** derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il **progetto** era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto).

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamen-

Sede di Castelbolognese



to.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

La nostra storia

La nostra "Banca" è nata centoquattro anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività

delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed

Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio".

Al 31 dicembre di quell'anno i soci

Filiale di Casola Valsenio



erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Per l'autorizzazione all'apertura della prima filiale (Riolo Terme) occorrerà aspettare fino al 1982, per la seconda, con la quale la Cassa avvierà la sua espansione nella città e nel comprensorio di Imola, fino al 1990.

L'espansione della presenza sul territorio di operatività è proseguita con l'apertura di ulteriori sportelli ad Imola

in Via Togliatti nel 1994, in Via Volta nel 1997 ed in Via Galeati nel 2001; nonchè con l'apertura di sportelli a Solarolo nel 1992, a Mordano nel 1996, a Toscanella di Dozza nel 2003 ed a Castel San Pietro Terme nel 2005.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Filiale di Riolo Terme



Filiale di Solarolo



Filiale di Imola Centro



Filiale di Imola Zona Industriale



LA MISSIONE

L'art. 2 dello Statuto ribadisce che la missione della Banca di Credito Cooperativo è

- *favorire* i soci e le comunità locali.

Ovvero, assicurare **convenienza**;

- *perseguire* a vantaggio degli stessi un

miglioramento complessivo, economico e meta-economico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del **ben-essere**;

- *promuovere* lo sviluppo della cooperazione, ovvero della **partecipazione**;

- *incentivare* la **coesione**;

- *adoperarsi* per il **bene comune**.

La missione delle BCC

essere intermediarie della fiducia dei soci e delle comunità locali.

lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo

assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato

e favorendo la partecipazione e la coesione.

Filiale di Imola Ponente



Filiale di Imola Levante



La strategia e l'organizzazione

LA STRATEGIA

La strategia del Credito Cooperativo di questi ultimi anni è riassumibile in due

slogan: "Buona banca, Buona cooperativa, Buona rete", il primo; "Identità e coesione", il secondo.



Entrambi possono essere ricompresi e in qualche modo ulteriormente rilanciati dall'obiettivo della "cooperazione totale". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. La "cooperazione totale", infatti,

- ha un'accezione sul piano *strategico e organizzativo*, e può fare riferimento sia alle iniziative di rafforzamento delle garanzie offerte dal sistema BCC attraverso il costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che al potenziamento delle sinergie interne, soprattutto sul piano imprenditoriale;
- ha un'incidenza sul piano *gestionale*, e comporta, da un lato, l'ulteriore diffusione di criteri di gestione dei collaboratori volti alla promozione della

partecipazione, del coinvolgimento, della motivazione e, dall'altro, il potenziamento di una formazione che valorizzi la nostra distintiva cultura d'impresa;

- ha un'accezione *operativa*, nella logica dell'attuazione e attualizzazione degli obiettivi contenuti nell'articolo 2 del nostro Statuto, e dunque, ad esempio, nella realizzazione di quel "miglioramento delle condizioni" dei soci e delle comunità locali in esso prescritto;
- ha una declinazione sul piano della *comunicazione*, e si traduce nel rafforzamento di iniziative volte ad accreditare il sistema BCC nella sua interezza. Il "sistema a rete" del Credito Cooperativo è "un sistema coordinato

di autonomie basate su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldate insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento”.

Il “sistema” rappresenta uno strumento per governare la complessità, unendo i vantaggi del localismo e quelli della dimensione. Perché la “rete”:

- permette di usufruire di economie di

costo e di gamma, grazie alla possibilità di centralizzare i servizi accessori e strumentali;

- agevola lo scambio delle informazioni e delle esperienze;

- favorisce la condivisione della cultura e delle scelte;

- consente di accedere a soluzioni e prodotti altrimenti non disponibili;

- dà una visibilità e una forza ben superiori a quelli di un marchio locale.



I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

Anche nel corso del 2007 le Banche di Credito Cooperativo hanno fatto registrare un trend di sviluppo dei principali aggregati. A settembre scorso, la quota di mercato¹ relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento. E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti. Alla fine del terzo trimestre 2007, le BCC erano

442, con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni. Gli sportelli delle BCC (che rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani) sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario. Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

¹ Quota di mercato calcolata con riferimento alla clientela residente.

L'Assetto Istituzionale



● Consiglio di Amministrazione

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castelbolognese
Vice presidente	Marco Bellosi	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Gian Paolo Bertoni	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Claudia Cavallari	Artigiana	Casola Valsenio
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Pasquale Cornazzani	Pensionato	Castelbolognese
Consigliere	Francesca Fagnocchi	Impiegata	Solarolo
Consigliere	Augusto Gubellini	Imprenditore	Imola
Consigliere	Enzo Manaresi	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio
Consigliere	Roberto Zardi	Agricoltore	Castelbolognese

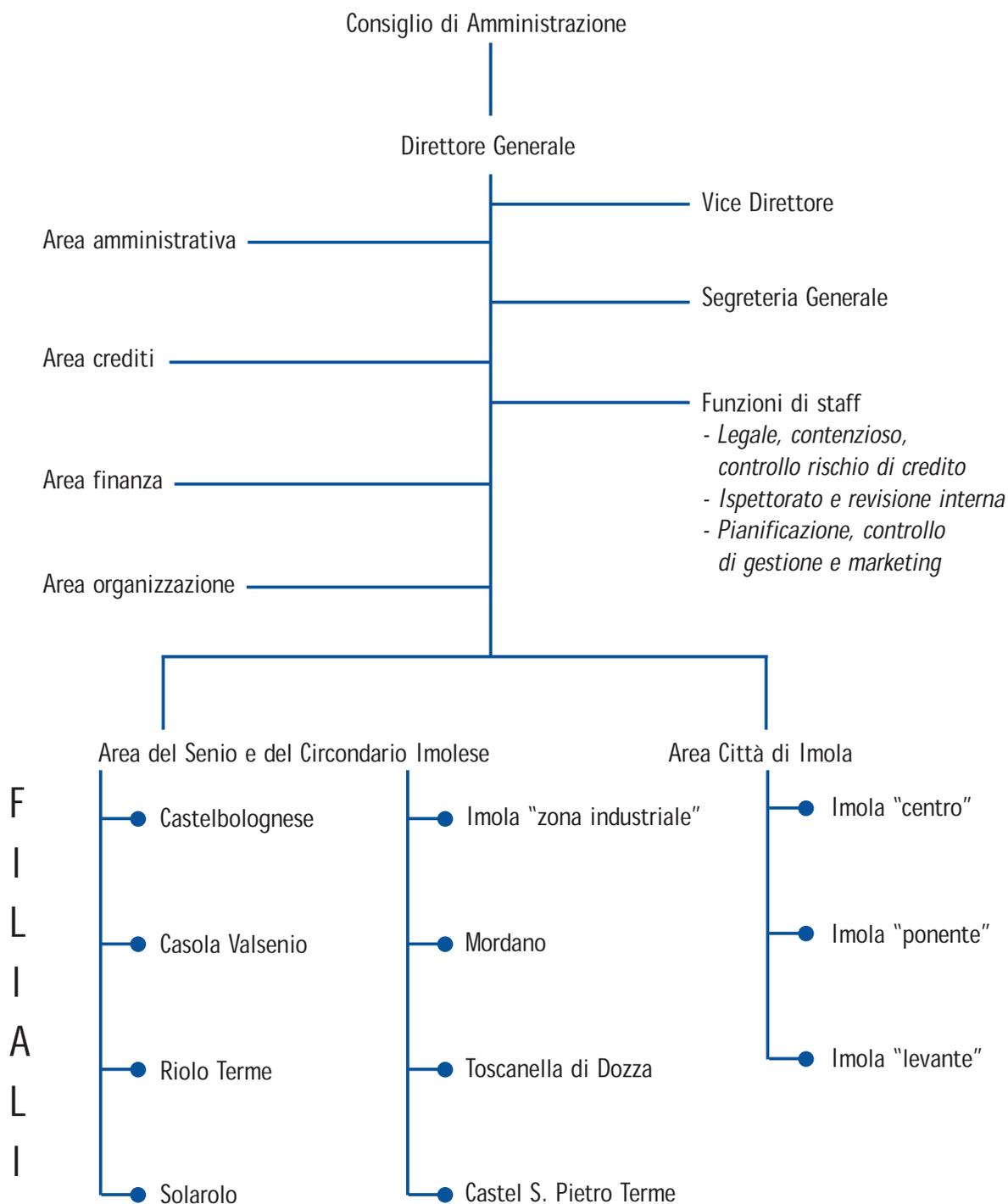
Collegio Sindacale

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Riccardo Fabbri	Insegnante	Castelbolognese
Sindaco effettivo	Giuseppe Baldrati	Pensionato	Castelbolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Insegnante	Castelbolognese
Sindaco supplente	Luca Martini	Commercialista	Massa Lombarda
Sindaco supplente	Giovanni Ricciardelli	Pensionato	Castelbolognese

**Collegio Probiviri**

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Sostegno Fornasini	Pensionato	Bologna
Probiviro effettivo	Orazio Melandri	Pensionato	Castelbolognese
Probiviro effettivo	Argeo Biasi	Pensionato	Castelbolognese
Probiviro supplente	Carlo Ballerini	Impiegato	Bologna
Probiviro supplente	Paolo Melega	Impiegato	Bologna

L'Assetto Organizzativo



I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il "valore" è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione *economica*. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere *sociale* (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i "portatori di interessi") ed una di carattere *ambientale* (valore in termini di "sostenibilità").

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2006	2007	Variazioni
Crediti netti a clientela	244.595	270.703	10,67%
Portafoglio titoli di proprietà	44.124	55.856	26,59%
Raccolta diretta	266.221	296.275	11,29 %
Raccolta indiretta e polizze assicurative	184.646	198.955	7,75%
Patrimonio netto	31.932	35.515	11,22%

Dati economici (in migliaia di euro)	2006	2007	Variazioni
Margine di interesse	8.735	10.463	19,78%
Commissioni nette	2.945	2.937	-0,27%
Margine di intermediazione	12.631	13.493	6,82%
Costi operativi	8.219	8.043	-2,14%
Utile al lordo delle imposte	3.865	4.994	29,21%
Utile netto d'esercizio	3.131	3.962	26,53%

Dati di struttura	2006	2007	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariati
Numero medio dei dipendenti	74	77	+3

Filiale di Mordano



Filiale di Toscanella di Dozza

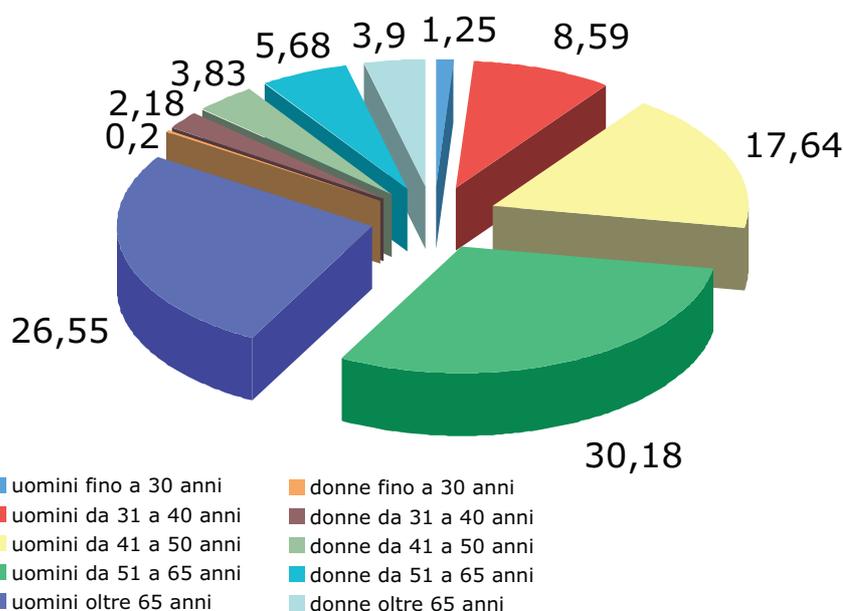


Al 31 dicembre 2007 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.786.

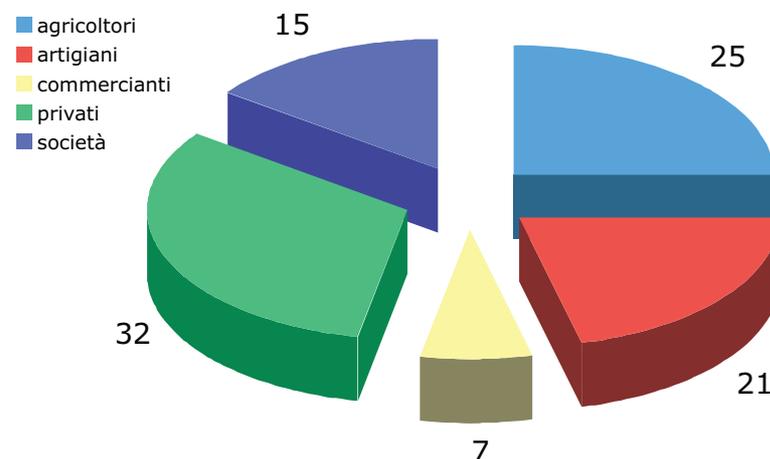
I soci persone fisiche erano 1.514 e rappresentavano l' 84,77% del totale dei soci.

I soci società erano 272 e rappresentavano il 15,23% del totale soci.

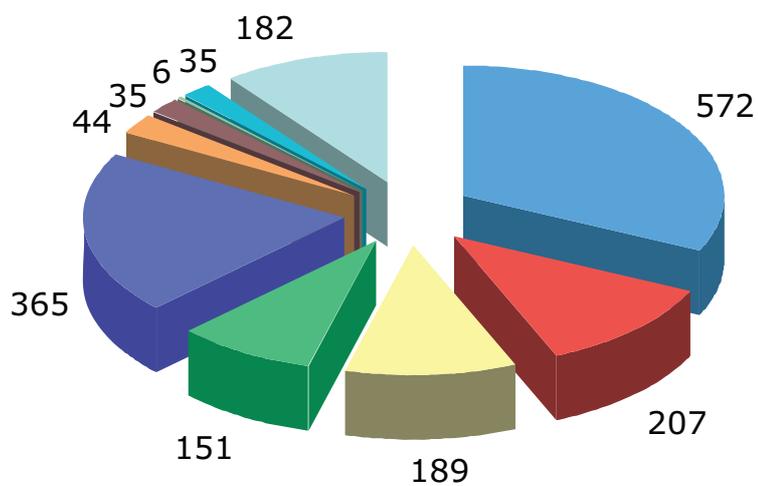
Suddivisione % dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione % dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



- Castelbolognese
- Casola Valsenio
- Riolo Terme
- Solarolo
- Imola
- Mordano
- Dozza
- Castel S. Pietro T.
- Palazzuolo sul Senio
- Altri comuni

Castelbolognese	572	32,03%
Casola Valsenio	207	11,59%
Riolo Terme	189	10,58%
Solarolo	151	8,45%
Imola	365	20,44%
Mordano	44	2,46%
Dozza	35	1,96%
Castel S. Pietro Terme	6	0,34%
Palazzuolo sul Senio	35	1,96%
Altri comuni	182	10,19%
Totale	1.786	100,00%

Filiale di Castel S. Pietro Terme



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2007, era costituito da 53.657 azioni del valore nominale unitario di 5,16, per un ammontare complessivo di

276.870,12.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 30, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagnia sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).



Assemblea dei Soci 2007

I Clienti

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;

b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un *unicum*, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2007 i clienti operativi, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 16.560, dei quali 4.783 affidati.

Al 31.12.2007 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 245 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno di agevolare l'accesso ai servizi bancari anche attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche. I primi interventi hanno interessato le apparecchiature ATM (bancomat) della sede di Castelbolognese, della filiale di Casola Valsenio e della filiale di Imola Centro.

Filiale di Imola Zona Industriale



Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di *default* di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'**Ufficio Reclami**, cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo è il **Conciliatore Bancario**, un organo collegiale voluto dalla quasi totalità delle banche italiane, cui il cliente può rivolgersi per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca.

Il danno economico per cui il cliente ricorre al Conciliatore deve essere contenuto entro il limite di 50 mila euro per ricorsi su operazioni successive al 1° gennaio 2006, mentre è di 10 mila euro per le operazioni precedenti a questa data.

I Collaboratori

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano il volto verso i Soci, i clienti e le Comunità locali nelle loro molteplici ed articolate espressioni, contribuendo a determinare l'immagine.

Per questo la Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2007 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 2.692 ore/uomo (+ 45% rispetto al 2006).

Alla fine del 2007 la Banca aveva 78 collaboratori, 52 uomini e 26 donne. Rispetto a fine 2006 l'occupazione è cresciuta di 3 unità; i neo assunti sono stati collocati prevalentemente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela. Esaminando la composizione del perso-

nale emerge che l'età media era pari a 40 anni e l'anzianità media di servizio pari a 12 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, 22 dipendenti laureati e 53 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 26 quadri direttivi e 51 impiegati.

Al personale sono stati destinati 4,719 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

Importante per la salvaguardia della specificità delle BCC è anche il Contratto Collettivo Nazionale che la categoria, unica realtà in ambito bancario, mantiene distinto da quello ABI.

Incontro conviviale di fine anno



Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2% della retribuzione, elevabile fino al

5%) e l'azienda (per il 4% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la *Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC* che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

Incontro conviviale di fine anno



La Comunità locale

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a

rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare. Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi:

Beneficenza	€ 202.574
Sponsorizzazioni	€ 104.420

Settore d'intervento:

volontariato sociale, sanità e assistenza, sport, parrocchie, scuole, iniziative culturali e ricreative.

Consegna del "Certificato Azionario" ai 4 Sindaci dei Comuni della Vallata del Senio



La Mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso il finanziamento di Codesarollo, cooperativa di secondo livello che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

E' tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito

a Bukavu, in Congo.

Nel corso del 2007 hanno completato il percorso formativo alcuni ragazzi congolese che, affiancati da nostri collaboratori, hanno avuto modo di approfondire aspetti dell'attività bancaria.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".



Il Valore per l'ambiente

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future.

Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

Offerta ulteriormente implementata con l'adesione alla convenzione sottoscritta da Federcasse e Legambiente.

L'impegno della Banca è stato, altresì, sottolineato dalla promozione di due specifici convegni, a Imola il 7 maggio 2007 e a Casola Valsenio il 22 novembre scorso.



INVESTIRE IN ENERGIA RINNOVABILE. UN BEL MODO DI FARE LE COSE ALLA LUCE DEL SOLE.

La banca dell'energia pulita
BCC

Promuovere il benessere di un territorio vuol dire pensare allo sviluppo in termini di sostenibilità. Dunque di qualità dell'ambiente. Per questo, il Credito Cooperativo, da sempre impegnato per la crescita responsabile e sostenibile del territorio e delle comunità locali, ha firmato con Legambiente una convenzione per diffondere l'uso delle energie rinnovabili, attraverso finanziamenti a condizioni agevolate.

L'accordo tra le Banche di Credito Cooperativo e Legambiente permette ai cittadini, alle aziende ed agli enti pubblici di realizzare interventi che riguardano l'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili.

Puoi contribuire anche tu a far divenire il tuo territorio un "modello di sviluppo energetico sostenibile".

Per maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina o visita i siti:
www.creditocooperativo.it • www.fonti-rinnovabili.it

LEGAMBIENTE
BCC
Romagna Occidentale

Il Comitato Consultivo Territoriale

● Comitato Consultivo Territoriale

<i>Nome</i>	<i>Comune residenza</i>
Piero Cavina	Castel San Pietro Terme
Renato Folli	Mordano
Danilo Galassi	Imola
Annalia Guglielmi	Imola
Mauro Lelli	Dozza Imolese
Denis Pantini	Castelbolognese
Dante Pirazzini	Imola



Il Valore Aggiunto

La Banca, con la propria attività, ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio in cui opera.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il **valore**

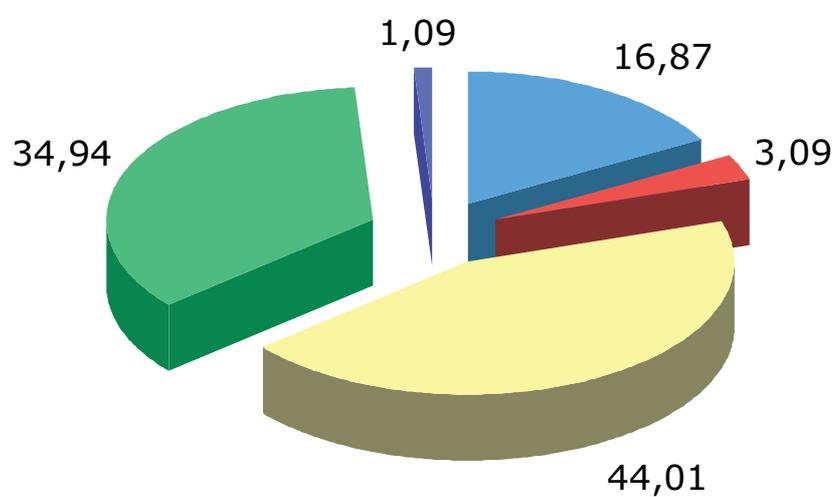
aggiunto globale lordo, che può essere calcolato come la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Nel 2007 questo valore è risultato pari a 11.162.219 euro, con un incremento del 10,85% sull'esercizio 2006.

Riclassificazione del Conto Economico:

Voci	2006	2007	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	13.264.182	17.845.440	+ 34,54
40 + Commissioni attive	3.252.995	3.267.314	+ 0,44
70 + Dividendi e proventi simili	139.496	84.944	- 39,11
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.979	19.748	- 26,80
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	762.301	8.137	- 98,93
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	23.063	-19.410	- 184,16
190 + Altri oneri/proventi di gestione	567.277	769.011	+ 35,56
Totale ricavi netti	18.036.293	21.975.184	+ 21,84
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	4.529.494	7.382.790	+ 62,99
50 - Commissioni passive	308.245	330.233	+ 7,13
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.316.596	2.588.718	+ 11,75
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	546.348	435.533	- 20,28
160 - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	265.000	55.202	- 79,17
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
Totale consumi	7.965.683	10.792.476	+ 35,49
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	10.070.610	11.182.708	+ 11,04
240 - Perdite da cessione di investimenti	1.336	20.489	1.433,61
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.069.274	11.162.219	+ 10,85
- Ammortamenti	200.867	202.518	+ 0,82
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.868.407	10.959.701	+ 11,06
150(a) - Spese per il personale	4.938.947	4.823.749	- 2,33
- Imposte indirette	812.296	834.869	+ 2,78
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	252.586	306.994	+ 21,54
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.864.578	4.994.089	+ 29,23
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	733.477	1.032.230	+ 40,73
290 UTILE D'ESERCIZIO	3.131.101	3.961.859	+ 26,53

Rappresentazione in % di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi:



- collettività nazionale
- comunità locale e base sociale
- personale
- patrimonio per lo sviluppo locale
- sistema cooperativo



Romagna Occidentale



L'Organizzazione Territoriale



Sede Sociale	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Direzione e Segreteria	tel. 0546.659222
Filiali:	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino	tel. 0546.659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546.73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotto, 58	tel. 0546.74290
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542.22998
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546.52676
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542.642722
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542.56105
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542.43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Galeati, 27	tel. 0542.25700
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) VIA Emilia, 21/A	tel. 0542.674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051.948509

La mutualità sociale per il territorio



Castelbolognese: brindisi augurale con i Sindaci dei 4 Comuni neo-Soci della Banca



Castelbolognese: assegnazione in beneficenza del ricavato della "Settimana dello Sport"



Castel S. Pietro Terme: convegno "Microcredito strumento per la pace"



Castelbolognese: saluti ai bimbi di Chernobyl ospiti della Fraternita di Misericordia

Riolo Terme: visita dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" alla città tedesca di Bartholomae



Castelbolognese: la Banca festeggia i 100 anni di Laueratana Castellari



Castelbolognese: XIª Settimana dello Sport



Riolo Terme: gara "Trekking a cavallo" organizzata dalla Associazione Sportiva Ippoverde





Castelbolognese: presentazione della XIª Settimana dello Sport



Castelbolognese: U.S. Castelbolognese



Castelbolognese: 50 Km. di Romagna



Castelbolognese: conferenza stampa sul progetto Bukavu

Castelbolognese: distribuzione del ricavato della Festa della Fiorentina e del Sangiovese



Castelbolognese: sottoscrizione della Convenzione fra la Banca e il Centro Sociale Ricreativo Culturale Castellano



Castel S. Pietro Terme: convegno "Microcredito strumento per la pace"



Imola: incontro conviviale con le associazioni sportive e del volontariato presenti nei Comuni di operatività della Banca





Solarolo: Festa dell'Ascensione



*Castelbolognese: premiazione
Torneo "Via Emilia Cup 2007"*



Castelbolognese: "Portofranko 2007"



*Castelbolognese: iniziativa di solidarietà promossa
dal Centro Sociale Ricreativo Culturale Castellano*







Toscanella di Dozza: Associazione Musicale Dozzese



Riolo Terme: concorso canoro "Anemone d'oro"



*Castelbolognese: Sagra della Batdura
al Circolo Don Garavini*



Riolo Terme: festa della Madonna del Bersagliere

Castelbolognese: inaugurazione della mostra di beneficenza a favore della Missione Baranquita al Centro Sociale Ricreativo Culturale Castellano



**dal
1904**

Mordano: giro ciclistico delle Pesche Nettarine di Romagna



Riolo Terme: carnevale 2007 all'asilo nido "Peter Pan"



Castelbolognese: società bocciofila finale torneo A, B e C



*Riolo Terme: Coldiretti Cuffiano
"Festa del Ringraziamento"*



*Mordano: A.S.D. Pallavolo Mordano
Campioni Provinciali 2006-2007
Prima Divisione Maschile*



*Solarolo: A.S. Pallavolo Solarolo
Serie C Femminile*



*Castelbolognese: incontro con il Sen. Bersani
e i referenti del progetto Bukavu*



Lunedì **4** Febbraio
2008
ore 21.00

Presso il **Palagenius**
via Benedetto Croce – Imola

una **Risata** di **Cuore**

direttamente da

**serata di
Beneficenza**
a favore della

Zelig



Casa di Accoglienza
Anna Guglielmi
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.



Claudia
Penoni

Paolo
Cevoli

Viviana
Porro



informazione e prevendita biglietti:

Casa Accoglienza Anna Guglielmi
via Montecatone, 37 – Imola
Tel. 0542 881911 – info@casaguglielmi.com

Agenzia Viaggi Santerno
via Galeati, 5 – Imola
Tel. 0542 33200





Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale	Pag. 3
---	--------

Perchè la BCC è una Banca differente	Pag. 4
<i>La normativa</i>	Pag. 4
<i>I valori</i>	Pag. 6
<i>L'identità</i>	Pag. 7
<i>Una storia "controcorrente"</i>	Pag. 8
<i>La missione</i>	Pag. 11

La strategia e l'organizzazione	Pag. 12
<i>La strategia</i>	Pag. 12
<i>I numeri del Credito Cooperativo</i>	Pag. 13
<i>L'Assetto Istituzionale</i>	Pag. 14
<i>L'Assetto Organizzativo</i>	Pag. 16
<i>I risultati economici della Banca</i>	Pag. 17

I portatori di interessi (<i>stakeholders</i>)	Pag. 18
<i>I soci</i>	Pag. 18
<i>I clienti</i>	Pag. 21
<i>I collaboratori</i>	Pag. 23
<i>La comunità locale</i>	Pag. 25
<i>La mutualità internazionale</i>	Pag. 26
<i>Il valore per l'ambiente</i>	Pag. 27
<i>Il Comitato Consultivo Territoriale</i>	Pag. 28

Il valore aggiunto	Pag. 29
--------------------	---------

L'organizzazione territoriale	Pag. 32
-------------------------------	---------

La mutualità sociale per il territorio	Pag. 35
--	---------

